

Linee Guida per la Compilazione della Scheda di Monitoraggio

A cura del Presidio della Qualità di Ateneo
(documento approvato nella riunione del 5/07/2017)

Premessa

L'ANVUR, conformemente alle Linee guida della programmazione ministeriale, fornisce ogni anno ai CdS un set di indicatori allo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Ogni CdS è chiamato a riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici.

Questa attività, in capo ai Corsi di Studio che ne sono responsabili, viene definita "Monitoraggio annuale." La compilazione di una scheda predefinita – **Scheda di Monitoraggio Annuale** – semplifica il **Riesame annuale** dei Corsi di Studio, nella forma e nel contenuto, e riconduce l'adempimento ad un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti da ANVUR sulle carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, occupabilità dei laureati, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati [Allegato 6.1]. Per ciascun indicatore il CdS può effettuare una comparazione su base temporale (ultimi tre anni) e su base spaziale. Attraverso tale comparazione, il CdS è in grado di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte discostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

L'ANVUR, di concerto con il MIUR e grazie alla collaborazione di CINECA, per l'anno in corso, ha deciso di far precedere alla diffusione dei valori dei singoli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (utilizzati quindi dai CdS per l'attività di autovalutazione) una fase sperimentale, che è terminata il 16 giugno 2017, con l'intento di far convergere il più possibile i valori pubblicati con quelli calcolati dagli atenei ed ha pubblicato in SUA | Login (<http://ava.miur.it>) le schede relative alle singole sedi dei CdS, accompagnate da un documento di approfondimento tecnico-metodologico. I referenti SUA-CdS a livello di Ateneo hanno avuto la possibilità di inviare le proprie segnalazioni tramite l'apposito box posto a conclusione delle schede di indicatori. Gli indicatori definitivi sono stati rilasciati dall'ANVUR il 1 luglio (Aggiornamento ANS).

Compito del PQ, secondo quanto stabilito dall'ANVUR, è di coordinare le attività propedeutiche all'organizzazione e verifica della compilazione delle Schede di monitoraggio annuale oltre che delle SUA-CdS e SUA-RD, attività preliminare alla valutazione vera e propria.

Si tenga conto infatti che l'accreditamento periodico dei CdS previsto dalla normativa verrà attuato con cadenza triennale, prorogabile, su proposta dell'ANVUR, per un biennio successivo, alla luce dei risultati dell'accreditamento periodico della Sede, del monitoraggio degli stessi indicatori quantitativi utilizzati nel Riesame annuale e, quando necessario, di un esame *ad hoc*.

L'attività di monitoraggio degli indicatori deve avviare nei CdS, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi. Il NdV, il PQA e le CP-DS accerteranno che dall'analisi dei problemi emersi da tale attività di monitoraggio dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti, scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili, e che ne venga adeguatamente monitorata l'efficacia.

La struttura della Scheda di monitoraggio e le caratteristiche principali degli indicatori

La Scheda di monitoraggio annuale del CdS (Allegato 6.1 - AVA 2.0) contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA-CdS e dall'ANS, utili alla lettura e all'interpretazione degli indicatori, che si articolano nelle successive 6 sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Nella **PRIMA SEZIONE** (gruppo A) sono proposti quasi esclusivamente indicatori della Programmazione triennale, già noti agli atenei e rimodulati in funzione dell'unità di analisi (il CdS).

Gli indicatori fanno riferimento alla regolarità, rispetto agli anni di corso di studenti e laureati, all'attrattività dei CdS Magistrali, al rapporto docenti studenti, all'occupabilità dei laureati.

Accanto a questi indicatori sono proposti due nuovi indicatori riguardanti:

- la coerenza della composizione dei docenti di riferimento con i settori scientifico-disciplinari caratterizzanti il CdS;
- la qualità della ricerca dei docenti dei CdS Magistrali.

La **SECONDA SEZIONE** (gruppo B) è composta da indicatori derivati dalla Programmazione triennale e riguardanti l'internazionalizzazione dei CdS. Si utilizzano informazioni di accesso degli studenti (titolo di studio precedente) e di percorso (crediti conseguiti all'estero).

La **TERZA SEZIONE** (gruppo C) contiene indicatori relativi alla regolarità del percorso di studi (con particolare riferimento al passaggio al II anno di studio), alla produttività degli studenti, alla soddisfazione rispetto al corso di studio e alla stabilità del corpo docente.

La **QUARTA SEZIONE** include indicatori relativi all'abbandono del sistema universitario, alla regolarità degli studenti nel conseguimento del titolo e all'abbandono di lungo periodo.

La **QUINTA SEZIONE** completa le informazioni circa la soddisfazione dei laureandi e l'occupabilità dei laureati a un anno dal titolo.

La **SESTA E ULTIMA SEZIONE** approfondisce le informazioni sulla consistenza e la qualificazione del corpo docente.

Per le schede di monitoraggio del CdS, l'unità d'analisi è la singola **sede di corso di studio** attivo nell'A.A. 2017/2018. Si intende per **SEDE** la definizione data nel D.M. 987/2016, Art. 1 comma 2, lettera d, ossia l'insieme delle strutture didattiche o di ricerca dell'Università collocate nel medesimo Comune. In altri termini, se un Corso di Studio si divide su due Comuni, l'analisi degli indicatori di monitoraggio è distinta per le due sedi.

La sede decentrata è quella in cui le strutture didattiche o di ricerca sono collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università. Qualora non sia possibile distinguere, nel calcolo di uno specifico indicatore, la sede di riferimento, se ne dà conto nella relativa nota.

Gli indicatori quantitativi nel monitoraggio dei CdS

Entro il mese di giugno, l'ANVUR fornisce annualmente agli atenei una Scheda indicatori di Ateneo, attualmente non ancora rilasciata dall'ANVUR (Allegato 5 - AVA 2.0), e una scheda analitica per ciascuna sede dei CdS attivi nell'anno di riferimento (Allegato 6.1 - AVA 2.0).

Le schede includono due insiemi di indicatori quantitativi che comprendono anche quelli dell'Allegato E del DM 987 del 12 dicembre 2016. Nella costruzione degli indicatori l'ANVUR ha utilizzato informazioni già presenti in diverse banche dati, dunque senza richiederne di nuove agli Atenei. Inoltre, nell'ottica di limitare quanto più possibile il numero di indicatori, alcuni di essi riprendono quelli utilizzati per la Programmazione triennale.

Ogni CdS dovrà esaminare i valori degli indicatori in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi (ponendo anche attenzione a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali), per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandoli in un sintetico commento. Va sottolineato come gli indicatori quantitativi non concorrano meccanicamente alla formulazione da parte dell'ANVUR del giudizio di Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS; essi possono essere utilizzati dall'Agenzia, così come dagli Atenei, per il monitoraggio a distanza dei CdS.

Il nuovo insieme di indicatori offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti.

1. vi è la possibilità di effettuare confronti diacronici: i valori dei singoli indicatori sono calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alle strutture;
2. per ciascun indicatore sono forniti valori medi riferiti ai corsi di studio della stessa classe di laurea:
 - a. nel medesimo Ateneo;
 - b. nell'area geografica in cui insiste il Corso di Studio;
 - c. in Italia.

Informazioni analitiche riguardo alla costruzione degli indicatori sono riportate nell'allegato denominato "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori", a cura di Giampiero D'Alessandro (ANVUR) e Andrea Tommaso Fronda (CINECA), reperibile nella sezione della scheda SUA CdS 2016- Scheda di Monitoraggio (ultima versione del 26 giugno 2017).

Punti di attenzione sulle banche dati

Come si evince dalla nota metodologica, l'ANVUR indica le fonti dei dati utilizzati per la costruzione degli indicatori. Tra le **banche dati** utilizzate, la principale è l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (**ANS**), da cui si attingono tutte le informazioni relative alle caratteristiche di accesso degli immatricolati/iscritti, di percorso ed esito delle carriere degli studenti universitari. Accanto a questa, sono utilizzate le informazioni presenti in: **SUA-CdS**, **SUA-RD**, **ProPer** e **l'Anagrafe dottorati**. Inoltre, i dati per alcuni indicatori riferiti all'occupabilità dei laureati a 1 e 3 anni dal titolo e alla soddisfazione dei laureandi circa il proprio corso di studio sono forniti da **AlmaLaurea**, sulla base delle indagini "Profilo del Laureati" e "Condizione occupazionale dei Laureati".

Il PQ desidera attirare l'attenzione sulle discrasie fra i dati contenuti in ANS e quelli contenuti nel *Data Warehouse* di Ateneo. Le differenze attengono in particolare all'aggiornamento degli stessi. Nel caso di ANS l'aggiornamento avviene in modo discreto, sulla base delle spedizioni (nel nostro

caso curate dall'ufficio Offerta Formativa, nella persona della Dott.ssa Maria Rosaria Zuzolo), mentre gli aggiornamenti del sistema di *Data Wharehouse* di Ateneo sono giornalieri, dunque le estrazioni da quest'ultimo possono risultare diverse rispetto a quelle ANS il cui aggiornamento è regolato da un calendario di scadenze mensili. Estrazioni fatte in giorni anche consecutivi possono dare valori differenti. Questa circostanza rende i dati ANS e quelli interni non necessariamente coincidenti. La migrazione verso ESSE3 dovrebbe ridurre tali discrasie. Tuttavia è importante sottolineare che i dati inseriti in ESSE3 saranno "certificati" solo dopo la spedizione ad ANS. Nel caso di errori, ANS segnalerà errore all'Ateneo e internamente si dovrà procedere alla correzione del dato in ESSE3. Solo a valle di questa fase di "ritorno e caricamento" degli esiti, i dati presenti nel nostro sistema saranno certificati e coincidenti con quelli di ANS.

Là dove i CdS desiderassero fare approfondimenti con i dati interni, si segnala che, per effetto della migrazione ad ESSE3, l'aggiornamento dei dati studente con cui si popola il *Data Wharehouse* di Ateneo risulta il seguente:

- Esami in carriera: fine aprile 2017;
- Laureati: fine maggio 2017;
- Iscrizioni, Immatricolazioni, Passaggi etc: fine maggio 2017.

Punti di attenzione sulle entità oggetto di misurazione e le scadenze alle quali sono misurati gli eventi

Il PQ, sulla scorta dell'istruttoria condotta sulla Scheda di monitoraggio, segnala l'importanza di acquisire familiarità con le entità oggetto di misurazione, in particolare con la differenza fra immatricolato puro ed avvio di carriera. Non tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad Unisannio sono immatricolati puri, in quanto anche il riconoscimento di crediti precedentemente maturati, se superiori a 12, modifica lo status dello studente. Gli eventi da monitorare sono dunque i passaggi tra i corsi di laurea del nostro Ateneo, passaggi in entrata ed in uscita da e verso altro Ateneo e il riconoscimento dei crediti pregressi (su cui occorre valutare a quale data è conveniente per l'Ateneo effettuare tale riconoscimento).

Il PQ desidera inoltre segnalare il mancato allineamento di alcune scadenze interne con quelle alle quali sono misurati gli eventi che definiscono le entità oggetto della misurazione. Su questo la nota metodologica sembra indicare che:

- gli immatricolati puri sono considerati al 31 ottobre;
- i laureati regolari sono coloro che hanno conseguito la laurea entro il 30 aprile.

Dalla Nota metodologica sembrerebbe emergere, dunque, la necessità di ripensare le scadenze amministrative legate alla chiusura delle immatricolazioni e alla chiusura dell'anno accademico.

Per quanto attiene agli indicatori che prevedono il calcolo dei CFU maturati nel passaggio da un anno all'altro, la scadenza è quella del 31.12 di A+1. Questa circostanza suggerisce l'importanza di verificare che la distribuzione delle attività formative durante l'anno accademico (lezioni, esami di profitto e di laurea, programma Erasmus) sia in linea con le scadenze alle quali gli eventi sono misurati.

Raccomandazioni

La trasformazione del riesame annuale in scheda di monitoraggio rappresenta non semplicemente uno snellimento dell'adempimento ma un cambiamento sostanziale nell'attività di autovalutazione condotta dai singoli CdS. Gli indicatori proposti consentono al CdS di diagnosticare in quale fase della sua esperienza lo studente incontra le maggiori difficoltà e in quale dimensione della didattica il CdS sperimenta le maggiori criticità. A tale scopo sono pertanto fondamentali le comparazioni su base spaziale e temporale.

Nel valutare i risultati conseguiti, il CdS dovrà inoltre tenere conto delle priorità strategiche fissate nel Piano strategico di ateneo (che per comodità sono riportati di seguito), nel Piano integrato (per il quale si rinvia a (<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/documenti/piano-delle-performance-20172019>) e nella programmazione triennale. In particolare si raccomanda:

- di commentare, in modo sintetico, almeno un indicatore per ciascuna delle sei sezioni ed in ogni caso tutti quelli per i quali il CdS registri risultati al di sotto della media italiana e dell'area geografica di riferimento, tenuto conto anche del trend nell'ultimo triennio;
- di contestualizzare gli indicatori tenendo conto del tessuto socio-economico in cui è localizzato l'Ateneo (ad esempio: reddito medio pro-capite, dotazione infrastrutturale del territorio) e delle caratteristiche dell'Ateneo (ad esempio: dimensione, ampiezza dell'offerta formativa, livello di preparazione generale della popolazione studentesca in entrata).

L'esistenza di discrasie fra le nostre scadenze amministrative interne e l'organizzazione della didattica con quelle alla base degli indicatori ANVUR, segnalate in precedenza, deve essere tenuta in debito conto durante l'analisi degli indicatori e potrà essere utile ad orientare la programmazione delle attività didattiche dei corsi di studio per il futuro. Ai fini dell'analisi, ad esempio, si può ipotizzare che gli indicatori sui laureati regolari siano sottostimati, in quanto l'ultima seduta di laurea dell'anno accademico è prevista entro la fine di maggio e a quella data si laurea circa un terzo dei nostri studenti, una quota dei quali verosimilmente in corso. Analogamente per le immatricolazioni ai corsi di laurea triennali, i dati si riferiscono ai *cd* "immatricolati puri" (dunque non sono computati passaggi da altri atenei o soggetti che cominciano la propria carriera accademica con il riconoscimento di crediti) e vengono computati, in base a quanto specificato dalla Nota metodologica, alla data del 31 ottobre. Questo significa che con l'attuale scadenza per le immatricolazioni, fissata al 31 marzo, una quota dei nostri immatricolati non viene computata ai fini del calcolo degli indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori costituisce un primo, fondamentale momento di autovalutazione per i corsi di studio e va pertanto accompagnata da occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, dal monitoraggio degli esiti occupazionali e dal contributo di interlocutori esterni, deve avviare nei CdS, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi. L'identificazione delle criticità del CdS deve tradursi, anche sulla scorta delle indicazioni pervenute dagli altri attori della qualità, in un programma di azioni di miglioramento compatibile con le risorse disponibili.

Il NdV, il PQA e le CP-DS devono accertarsi che dall'analisi dei problemi emersi da tale attività di Monitoraggio dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti, scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili, e che ne venga adeguatamente monitorata l'efficacia. La Scheda di monitoraggio rappresenta inoltre un passaggio importante in vista del riesame ciclico.

Piano Strategico di Ateneo: Obiettivi per la didattica

PS 2.1	Razionalizzare ipercorsi formativi	Focalizzare l'impiego del personale docente strutturato in discipline caratterizzanti i diversi corsi di studio	DID t/t-1
PS 2.1	Razionalizzare ipercorsi formativi	Studiare ipotesi di federazione/collaborazione con altri Atenei regionali per iniziative di E-Learning	Numero di accordi interateneo realizzati anno t
PS 2.2	Potenziare la formazione di terzo livello	Definire percorsi formativi di terzo livello che contemperino le richieste di alta formazione provenienti dal mondo produttivo con le esigenze di formazione di addestramento alla ricerca, non solo universitaria	Numero di Master attivati
PS 2.2	Potenziare la formazione di terzo livello	Migliorare le politiche relative ai dottorati di ricerca, con specifiche azioni mirate a: favorire l'insegnamento nel dottorato di ricerca e ricercatori stranieri (sia in presenza sia in tele-didattica); ampliare il periodo di permanenza all'estero dei dottorandi	Numero dottorandi che maturano esperienze di studio all'estero Numero di docenti e ricercatori stranieri che espletano attività di formazione e ricerca nei dottorati
PS 2.2	Potenziare la formazione di terzo livello	Progettare Master interdipartimentali o inter-ateneo con possibilità di seguire anche in tele-didattica o su piattaforma informatica, potenziando il carattere pluridisciplinare dell'offerta didattica, tenendo conto della domanda di competenze del mercato del lavoro e delle professioni	Numero di Master interdipartimentali attivati Numero di master inter-ateneo attivati
PS 2.3	Rafforzare il carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione	Sviluppare programmi congiunti con Atenei di altri Paesi per il rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo	Numero accordi attivati Numero di CdS e di Dottorati realizzati in collaborazione con atenei esteri anche con titolo doppio o congiunto Numero studenti in mobilità europea ed extraeuropea in ingresso

PS 2.3	Rafforzare il carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione	Incrementare l'offerta formativa in lingua straniera, in particolare negli ultimi due livelli di studio e nella formazione permanente (o supportati da attività didattiche integrative in lingua straniera)	Numero corsi d'insegnamento erogati in lingua inglese (o supportati da attività didattiche integrative in lingua straniera)
PS 2.3	Rafforzare il carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione	Integrare i curricula formativi con percorsi di studio all'estero per aumentare il numero di laureati con esperienza di studio internazionale, anche prevedendo meccanismi di "bonus" incentivanti per gli studenti che partecipano ai programmi di scambio (per esempio frazioni di voto aggiuntive in sede di esame di laurea)	Numero studenti in mobilità europea ed extraeuropea in uscita Numero di studenti che abbiano acquisito CFU durante il soggiorno all'estero
PS 2.4	Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti	Migliorare l'efficacia della didattica	Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LM CU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'A.A. t-1 Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LM CU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'A.A. t-1 Proporzione di studenti delle coorti laureati nella durata legale del corso rispetto al totale degli iscritti al I anno per ogni coorte
PS 2.4	Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti	Programmare attività didattiche a beneficio degli studenti in entrata per recuperare i debiti formativi	Numero di pre-corsi
PS 2.4	Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti	Programmare percorsi di didattica integrativa	Numero di corsi integrativi

PS 2.4	Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti	Progettare attività di sostegno a beneficio degli studenti disabili	Percentuale degli studenti disabili che hanno usufruito dell'attività di tutorato
PS 2.4	Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti	Progettare stage selezionando le iniziative e razionalizzandone la fruizione	Numero di laureati con esperienza di stage in t / anno t-1
PS 2.6	Rispondere alla crescita di competitività del sistema universitario facendo leva sulla programmazione e sulla valutazione	Consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica e migliorare la copertura dei settori scientifico-disciplinari nelle attività formative di base e caratterizzanti dei corsi di studio	Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo per anno accademico sul numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo per anno accademico
PS 2.7	Migliorare il collegamento con il mondo del lavoro e la qualità occupazionale	Valorizzazione delle esperienze di tirocinio presso le aziende, le strutture professionali e le istituzioni territoriali e culturali, ponendo attenzione agli elementi cruciali per il successo di tali iniziative, quali selezione dell'ente ospitante, durata del tirocinio e qualità dei tutor, accademici ed esterni	Percentuale dei laureati che hanno effettuato un tirocinio sul totale dei laureati per anno accademico. Percentuale laureati che hanno seguito corsi professionalizzanti extracurricolari (corsi sostitutivi di tirocinio, organizzati e con esperti del mondo del lavoro)